3. TEMPI E LUOGHI...





Oggi in classe c'è un grande silenzio: la maestra sta per raccontare la vita di san Benedetto.

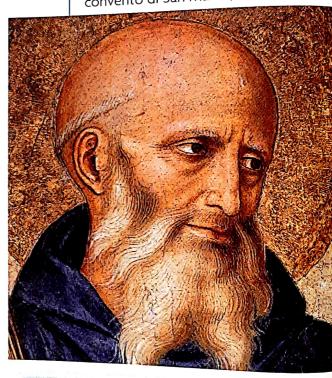
La storia della Chiesa è ricca di personaggi straordinari a cui dobbiamo la nostra cultura e il nostro modo di pensare. In Italia, particolarmente importante è la figura di san Benedetto da Norcia... – inizia la maestra.

Già nei primi secoli del Cristianesimo, alcuni uomini sentirono il desiderio di dedicare la loro vita solo alla preghiera e allo studio della Bibbia, rinunciando ai beni materiali. Questi furono i primi monaci cristiani, chiamati anche **eremiti**, per la loro scelta di vivere in luoghi isolati come i deserti o le foreste.

È proprìo grazie a san Benedetto che il monachesimo, già presente in Paesi come l'Egitto e la Siria, si diffuse in tutto l'Occidente. **Benedetto nacque a Norcia**, in **Umbria**, nel 480 d.C. da un'importante famiglia. Aveva una sorella gemella, Scolastica. Entrambi furono mandati a Roma a studiare.

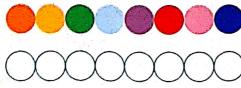
Benedetto, però, abbandonò presto la città per ritirarsi come eremita in montagna.
Nel 529, con alcuni compagni, fondò il monastero di Montecassino (sempre nel Lazio). Qui, con il tempo, stabilì un nuovo modo di essere monaco. I monaci di Benedetto, infatti, vivevano sempre in comunità e la loro giornata, tra preghiera, lavoro e studio, era ben definita.

Beato Angelico, San Benedetto, particolare, Crocifissione con i santi, convento di San Marco, Firenze.



Monaco: dal greco monos, uno solo.

Scopri che cosa, secondo san Benedetto, era importantissimo per poter pregare. Segui l'ordine dei colori e copia le lettere negli spazi bianchi.



Z

E

P , 0

24

STORIA, ITALIANO,

... ha una nuova regola

Ben presto Benedetto capì che, per permettere a uomini così diversi (alcuni monaci, infatti, erano stranieri) di vivere insieme in armonia, era necessario stabilire delle regole. Queste norme sono raccolte in una Regola il cui motto in latino è: ora et labora (prega e lavora). Tra queste, fondamentale è la regola del silenzio: nel silenzio, infatti, ciascuno può pregare, meditare e ascoltare nel proprio cuore la voce di Dio. La Regola, per la sua semplicità e utilità, si diffuse velocemente tra diversi monasteri.

Sono molti gli episodi che si raccontano sulla vita di san Benedetto e uno riguarda un incontro con la sorella Scolastica, anche lei monaca. Benedetto e Scolastica si erano rivisti dopo un lungo tempo e avevano trascorso la giornata insieme. Arrivato il pomeriggio, Benedetto salutò la sorella, perché la Regola proibiva ai monaci di dormire fuori dal monastero. Scolastica ne fu addolorata e pregò intensamente il Signore. Arrivò un temporale così violento che Benedetto fu costretto a rimanere con lei.

Non sappiamo se questo racconto sia vero. Sappiamo con certezza però che san Benedetto fu un infaticabile fondatore di monasteri. Questi luoghi si rivelarono presto importantissimi centri di cultura, oltre che di preghiera. A partire dal V secolo, infatti, alcuni popoli stranieri oltrepassarono i confini dell'impero romano (Impero che, dal 395 d.C., era diviso in due parti, occidentale e orientale). Molte città furono saccheggiate e distrutte da questi popoli provenienti dal Nord e definiti dai Romani barbari. Fu così che il lavoro dei monaci, che ricopiarono e conservarono libri e documenti antichi (soprattutto greci e latini), permise di tramandare l'antica cultura dell'Europa. Questo è uno dei motivi per cui san Benedetto è stato nominato patrono, cioè protettore, d'Europa.

- Secondo te, restare in silenzio a che cosa serve? Riposare, pensare, ascoltare? Confronta le tue idee con quelle dei tuoi compagni di classe e poi rispondi sul quaderno.
- 3 Completa le frasi, poi metti in ordine le lettere nei cerchi: scoprirai come si chiamavano i monaci che ricopiavano i libri antichi.
- 1. San Benedetto nacque a 🕢 n R e () A
- 2. San Benedetto era un (1) O (1V) A @ 0
- 3. A Montecassino san Benedetto fondò un H O N (4) (5) 1 (F) 1 O
- 4. Come a scuola i monasteri erano luoghi in cui si <u>STODA LA J</u>



Barbari: venivano chiamati così, prima dai Greci e poi dai Romani, tutti gli stranieri che non conoscevano il greco e il latino. Il termine finì con l'indicare tutte le popolazioni del Nord Europa, ritenute incivili rispetto alla raffinata civiltà romana.

